



Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 001645
Denominazione: ZINCO CLORURO ANIDRO >=98%
Numero INDEX: 030-003-00-2
Numero CE: 231-592-0
Numero CAS: 7646-85-7
Numero Registrazione: 01-2119472431-44-0001

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: materia prima per applicazioni industriali

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|----------------------|--|---------------|---------|
| SU 3 Usi industriali | SU: 10, 24, 9, ERC: 1, 2, 4, 6a, PROC: 1, 15, 2, 3, 4, 5, 9, PC: 19, 20, 21, 29, 39, 40. | - | - |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Andrea Gallo di Luigi Srl
Indirizzo: Via Erzelli 9 Genova
Località e Stato: 16152 Genova (GE)
Italia
tel. +39 010 6502941

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@andreagalloy.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca" Granda)-H24
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I)
Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|---|------|--|
| Tossicità acuta, categoria 4 | H302 | Nocivo se ingerito. |
| Corrosione cutanea, categoria 1 | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 | H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 | H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1 | H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

| | |
|-------------|--|
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

Consigli di prudenza:

| | |
|------------------|--|
| P260 | Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol. |
| P273 | Non disperdere nell'ambiente. |
| P304+P340 | IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. |
| P405 | Conservare sotto chiave. |
| P501 | Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle norme vigenti |
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |

Contiene: ZINCO CLORURO

INDEX 030-003-00-2

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

| Identificazione | Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|---|---------|--|
| ZINCO CLORURO 47,97% - elemento metallico | | |
| CAS 7646-85-7 | 100 | Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1000, Aquatic Chronic 1 H410 M=1 |
| CE 231-592-0 | | |
| INDEX 030-003-00-2 | | |
| Nr. Reg. 01-2119472431-44-0001 | | |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente



SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.



SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2016

ZINCO CLORURO

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | 1 | | | |
| TLV-ACGIH | | 0,5 | | | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|--|-------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 20,6 | mcg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 6,1 | mcg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 117,8 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 565 | mg/kg |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 52 | mcg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 35,6 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|------------------------|-------------------|--------------|-----------------|----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Orale | | | VND | 0,83 mgZn/Kg | | | | |
| Inalazione | | | VND | 1,3 mgZn/Kg | | | VND | 1 mgZn/Kg |
| Dermica | | | VND | 8,3 mgZn/Kg | | | VND | 8,3 mgZn/Kg |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.



SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|-------------------------------------|
| Stato Fisico | polvere |
| Colore | bianco |
| Odore | inodore |
| Soglia olfattiva | Non disponibile |
| pH | > 5 (100 g/l) |
| Punto di fusione o di congelamento | 287 °C |
| Punto di ebollizione iniziale | 732 °C |
| Intervallo di ebollizione | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità | Non disponibile |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile |
| Limite inferiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite superiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite inferiore esplosività | Non disponibile |
| Limite superiore esplosività | Non disponibile |
| Tensione di vapore | Non disponibile |
| Densità Vapori | Non disponibile |
| Densità relativa | 2,93 |
| Solubilità | solubilità in acqua (20 °c) 423 g/l |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | Non disponibile |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| Viscosità | Non disponibile |
| Proprietà esplosive | Non disponibile |
| Proprietà ossidanti | Non disponibile |

9.2. Altre informazioni

| | |
|-------------------------------|----------|
| Peso molecolare | 136,280 |
| Solidi totali (250°C / 482°F) | 100,00 % |
| VOC (Direttiva 2010/75/CE) : | 0 |
| VOC (carbonio volatile) : | 0 |



SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ZINCO CLORURO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Non noti in caso di un impiego conforme allo scopo previsto.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

ZINCO CLORURO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Stabile in normali condizioni ambientali (temperatura ambiente).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

ZINCO CLORURO

Reagisce con: alcali.

Reazioni con alcali (soluzioni alcaline).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

ZINCO CLORURO

Evitare l'esposizione a: aria umida, umidità, fonti di calore.

Reazioni con aria umida e umidità.

Forte riscaldamento.

10.5. Materiali Incompatibili

ZINCO CLORURO

Evitare il contatto con: metalli.

Metalli vari.

Cianuri e solfuri

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

ZINCO CLORURO

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili



SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|---|--|
| LC50 (Inalazione - vapori) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LD50 (Orale) della miscela: | 500 mg/kg |
| LD50 (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

ZINCO CLORURO

| | |
|-------------------|--------------------------------------|
| LD50 (Orale) | 1100 mg/kg rat (letter.) |
| LD50 (Cutanea) | > 2000 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione) | 2000 mg/m ³ rat (letter.) |

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

ZINCO CLORURO

Causa corrosioni.
Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione sono soddisfatti.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

ZINCO CLORURO

Pericolo di gravi lesioni oculari.
Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione sono soddisfatti.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Non sensibilizzante.
Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Ames-test: negativo.
Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie



SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ZINCO CLORURO

Può irritare le vie respiratorie.

Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione sono soddisfatti.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ZINCO CLORURO

Sulla base delle informazioni disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ZINCO CLORURO

LC50 - Pesci

0,78 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss* (rif. Zn)

EC50 - Crostacei

> 0,147 mg/l/48h *Ceriodaphnia dubia* (rif. Zn)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

0,136 mg/l/72h *Selenastrum capricornutum* (rif. Zn)

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.



SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 2331

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: CLORURO DI ZINCO ANIDRO
IMDG: ZINC CHLORIDE, ANHYDROUS
IATA: ZINC CHLORIDE, ANHYDROUS

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

| | | | |
|------------|---|---|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 80 Disposizione Speciale: B3 | Quantità Limitate: 5 kg | Codice di restrizione in galleria: (E) |
| IMDG: | EMS: F-A, S-B | Quantità Limitate: 5 kg | Istruzioni Imballo: 864 |
| IATA: | Cargo: Pass.: Istruzioni particolari: | Quantità massima: 100 Kg Quantità massima: 25 Kg A803 | Istruzioni Imballo: 860 |

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna



SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005)

WGK 3: Molto pericoloso per le acque

Sostanza presente nell'Allegato 2

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ZINCO CLORURO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|--------------------------|---|
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Skin Corr. 1 | Corrosione cutanea, categoria 1 |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| Aquatic Acute 1 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 |
| Aquatic Chronic 1 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1 |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

Decodifica dei descrittori degli usi:

| | |
|----------------|--|
| ERC 1 | Produzione di sostanze |
| ERC 2 | Formulazione di preparati |
| ERC 4 | Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli |
| ERC 6a | Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di intermedi) |
| PC 19 | Sostanze intermedie |
| PC 20 | Prodotti quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti |
| PC 21 | Sostanze chimiche da laboratorio |
| PC 29 | Prodotti farmaceutici |
| PC 39 | Cosmetici, prodotti per la cura personale |
| PC 40 | Agenti per l'estrazione |
| PROC 1 | Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile |
| PROC 15 | Uso come reagenti per laboratorio |
| PROC 2 | Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata |
| PROC 3 | Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) |
| PROC 4 | Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione |
| PROC 5 | Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo) |
| PROC 9 | Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) |
| SU 10 | Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe) |
| SU 24 | Ricerca e sviluppo scientifici |
| SU 9 | Fabbricazione di prodotti di chimica fine |



SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 03 / 09 / 10 / 11 / 16.